



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale
in Amministrazione, Finanza e Controllo
(Consulenza Amministrativa)

Analisi dell'impatto ambientale delle imprese e CSR

Relatore:

Prof. Andrea Teglio

Laureando:

Alfredo Morzillo

853314

Anno Accademico:

2018/2019

*A me in primis
per aver ottenuto la prima di tante soddisfazioni e
ai miei genitori che hanno sempre appoggiato le mie scelte.*

INDICE

INTRODUZIONE	1
CAPITOLO 1: Rapporto tra imprese, ambiente e UE	
1.1 Andamento dell'impatto ambientale delle imprese	6
1.2 Regolamentazione a tutela dell'ambiente a livello europeo.....	8
1.3 Sovvenzioni e concetto di sostenibilità	
1.3.1 Sovvenzioni europee.....	13
1.3.2 Concetto di sostenibilità.....	15
CAPITOLO 2: Responsabilità Sociale dell'Impresa (CSR)	
2.1 Introduzione e definizione della CSR.....	19
2.2 Analisi dei costi-benefici della CSR	
2.2.1 Problematica sui benefici economici della CSR.....	23
2.2.2 Applicazione della CSR in Italia.....	25
CAPITOLO 3: Casi pratici	
3.1 Dieselgate.....	29
3.2 MSC Crociere.....	32
CONCLUSIONE	37
RINGRAZIAMENTI	42
BIBLIOGRAFIA	43
SITOGRAFIA	46

INTRODUZIONE

Le imprese contaminano e hanno un impatto rilevante sull'ambiente che le circonda durante l'intero svolgimento della loro attività economica, creando conseguenze negative per l'ecosistema durante la produzione, la distribuzione dei prodotti, la vendita e il consumo degli stessi.

La contaminazione industriale è un tema attuale ma che è già stato affrontato anni orsono. In questo periodo, viene esaminato con maggiore attenzione considerando gli espliciti effetti dell'uomo sull'intero pianeta. Effetti visibili ad occhio nudo, cambiamenti dell'ecosistema previsti intorno al 2080 e che si verificano invece già nel 2019¹.

L'inquinamento atmosferico dovuto alle emissioni di CO₂² (anidride carbonica) è un fenomeno che ha avuto un forte sviluppo nel 1760 con la prima rivoluzione industriale. L'incremento della produzione con metodi tutt'altro che moderni ha causato, in quegli anni, emissioni di sostanze nocive nell'aria in quantità mai riscontrate prima e che sono presenti tuttora nell'atmosfera. Si presume però, che già dall'era romana era presente un'impronta inquinante³, anche se neanche minimamente paragonabile a quella attuale.

Nel corso degli anni si è sacrificato l'equilibrio naturale per l'innovazione

¹ G. Pavesi, Il Giornale, 3 dicembre 2018

Secondo l'Istituto Superiore della Sanità (ISS) sarebbero rimasti solo 20 anni all'umanità per cercare di limitare i danni e far sì che non diventino permanenti. Per questa ragione la Banca Mondiale ha stanziato 200 miliardi di dollari per l'utilizzo di procedure salva-ambiente. Circa il 70% di essi destinato ai paesi in via di sviluppo.

² M. Gabanelli, Corriere della Sera, 29 febbraio 2019

Industria (11,1%), Allevamenti (15,1%) e Mercè su strada (9%) si stima causino insieme il 35,2% dell'inquinamento atmosferico in Italia.

³ S. Preunkert, 7 maggio 2019

Secondo una ricerca effettuata sulle Alpi francesi si è giunti alla conclusione che fin dai tempi romani era presente un impatto inquinante dovuto all'attività umana. "Lead and Antimony in Basal Ice From Col Du Dome: dated with radiocarbon".

e il progresso. Questa riflessione compare, tra gli scrittori, fin dai tempi della prima rivoluzione industriale. Infatti, l'artista, in generale, contempla la bellezza della natura e la sua perfezione e vede la contaminazione come un inquinamento degli stessi valori cui fa riferimento nelle sue opere. Per esempio, nella letteratura inglese, Charles Dickens con il romanzo "Hard Times"⁴ del 1854 ha affrontato le conseguenze dell'industrializzazione di massa. Romanzo ambientato in una città immaginaria chiamata "CokeTown" (in italiano città del carbone) proprio per criticare la realtà dell'epoca.

«Era una città di mattoni rossi, o meglio di mattoni che sarebbero stati rossi se il fumo e la cenere lo avessero permesso; [...] Era una città di macchinari e di lunghe ciminiere, dalle quali strisciavano perennemente interminabili serpenti di fumo, che non si srotolavano mai. [...] il pistone della macchina a vapore andava su e giù con monotonia, come la testa d'un elefante colto da una pazzia malinconica».

In Italia invece, dovuto al ritardo dello sviluppo industriale, il problema della contaminazione venne affrontato in un'opera esplicitamente per la prima volta da Italo Calvino con un racconto del 1958 intitolato "La nuvola di smog"⁵. Il protagonista è un uomo che rimane stupito dalla contaminazione presente a Torino dopo il suo trasferimento nella grande città industriale.

⁴ C. Dickens, Hard Times, 1854

Utilizzo di satira ed ironia nel suo romanzo per fare critica sociale alla società di allora che contaminava senza preoccuparsi delle conseguenze future.

⁵ I. Calvino, La nuvola di smog, 1958

Romanzo più moderno rispetto a quello di Dickens ma che affronta lo stesso tema: la contaminazione incontrollata.

«[...] era insomma un'ombra di sporco che la insudiciava tutta e ne mutava – anche in questo essa era diversa dalle altre nuvole – pure la consistenza, perché era greve, non ben spiccicata dalla terra, dalla distesa screziata della città sulla quale pure scorreva lentamente, a poco a poco cancellandola da una parte e dall'altra riscoprendola, ma lasciandosi dietro uno strascico come di filacce un po' sudice, che non finivano mai».

L'inquinamento ha sempre accompagnato l'attività umana e attualmente ne paghiamo le conseguenze e ne affrontiamo i potenziali rischi⁶. C'è stata una sorta di contrasto tra progresso e ambiente, ideologia che bisogna cercare di cambiare con tutti i mezzi a disposizione.

Al giorno d'oggi l'inquinamento atmosferico⁷ non è stato affatto risolto, anzi, il 95%⁸ della popolazione mondiale respira attualmente aria inquinata. È stato appurato che i Paesi definiti come “ricchi” hanno un'aria molto più pulita rispetto a paesi in via di sviluppo⁹. Gli studiosi del settore hanno spiegato che le nazioni più sviluppate hanno adottato misure dirette per risolvere il problema inquinamento. Il divario risulta notevole, ma in diminuzione¹⁰, poiché i paesi altamente inquinanti¹¹ hanno

⁶ Scientific American, 12 marzo 2019

Si stimano 8,8 milioni di decessi annui dovuto alle condizioni in cui riversa attualmente l'atmosfera. Livelli di inquinamento che superano di molto i livelli di sicurezza stabiliti dalle organizzazioni internazionali di sanità e sicurezza mondiale.

⁷ Il primo convegno ufficiale per discutere di tematiche riguardanti l'inquinamento atmosferico si tenne nel 1992 a Rio de Janeiro. La COP (Conferenza sul Clima) radunò gli esponenti delle Nazioni che avevano aderito alla Convenzione sui cambiamenti climatici.

⁸ Dato emerso dal rapporto “The state of global air 2018” pubblicato dall'Health Effects Institute (HEI).

⁹ L'India è il paese con più inquinamento atmosferico al mondo secondo un rapporto pubblicato in collaborazione con AirVisual da Greenpeace, per cui la città con l'aria più contaminata è Gurugram con indice medio di qualità dell'aria pari a 135,8 (tre volte il limite massimo stimato dall'organizzazione mondiale a tutela dell'ambiente). Sempre secondo questo rapporto, date le condizioni in cui riversa attualmente l'atmosfera terrestre, ci saranno all'incirca 7 milioni di morti nel prossimo anno solo per inquinamento atmosferico.

¹⁰ Y. Sano, CEO di Greenpeace Asia sud-orientale

«L'inquinamento atmosferico ruba i nostri mezzi di sostentamento e il nostro futuro, ma possiamo cambiarlo. Oltre alle vite umane perse, c'è un costo globale stimato di 225 miliardi di dollari in lavoro perso e migliaia di miliardi in costi medici. Questo ha un impatto enorme, sulla nostra salute e sui nostri

cominciato ad introdurre norme per limitare la contaminazione con sostanze nocive. Contributo importante per l'informazione e la diffusione di notizie proviene dai tanto criticati social media. Molto spesso, effettuano un'opera di sensibilizzazione sul tema ambientale che frequentemente non viene eseguita da chi di dovere. Basti pensare agli incendi della foresta amazzonica¹², uno dei più grandi danni ambientali della storia che non era stato condiviso da politici e televisioni come invece sarebbe dovuto accadere.

È possibile essere al passo coi tempi, essere efficienti, efficaci, leader del settore, mantenere alti i ricavi, ovvero i profitti, rispettando l'ambiente al 100%¹³? O per ottenere un minimo di successo aziendale è necessario sacrificare ciò che in realtà è più importante per il bene di tutti, l'ecosistema?

La legislazione, soprattutto europea, viene incontro alle esigenze del nostro pianeta con lo sviluppo di una regolamentazione in tema ambientale sempre più stringente sui livelli di contaminazione concessi alle industrie. Il problema però non è di così facile risoluzione. I paletti imposti dalle autorità molto spesso causano il fallimento delle attività commerciali, soprattutto delle PMI, poiché non in grado di sostenere gli elevati costi di aggiornamento e di adeguamento alle nuove normative sulla produzione. Macchinari ecosostenibili e strumentazione adeguata dovrebbero essere alla base di ogni attività imprenditoriale.

portafogli. Vogliamo che questo rapporto faccia riflettere la gente sull'aria che respiriamo, perché quando comprendiamo l'impatto della qualità dell'aria sulle nostre vite, agiremo per proteggere ciò che è più importante».

¹¹ Che risultano essere i cosiddetti paesi in via di sviluppo.

¹² Vale altrettanto per gli incendi Siberia di cui si è parlato troppo poco.

¹³ La cosiddetta "Green Economy".

Per cercare di raggiungere tale obiettivo, senza eliminare di fatto dal mercato le imprese più deboli, si stanziavano fondi in aiuto proprio ai soggetti colpiti dalle nuove normative, per permettere loro di superare il problema dell'obsolescenza senza un impatto di costo elevato che non sarebbero stati in grado di sostenere senza gli aiuti europei.

Altre sovvenzioni, invece, riguardano proprio lo sviluppo di idee sostenibili e la progettazione di nuovi macchinari con impatto ambientale ridotto. Si cerca di investire soprattutto per lo sfruttamento delle energie rinnovabili.

Il diritto ambientale, però, non è l'unico strumento per contrastare il danneggiamento dell'ecosistema. Alla base deve esserci un senso di umanità e di appartenenza che devono far sì che si vada oltre al mero ritorno economico delle industrie. Ultimamente le imprese hanno introdotto la cosiddetta "Responsabilità Sociale dell'Impresa", una filosofia aziendale che mira alla produzione di ricchezza e di benefici sociali e medioambientali.

Sarà questa la strada giusta per risolvere il problema della contaminazione industriale senza precludere alle imprese la possibilità di svilupparsi?

CAPITOLO 1: Rapporto tra impresa, ambiente e UE

1.1 Andamento dell'impatto ambientale delle imprese

In Europa l'impatto ambientale dell'attività economica delle imprese è diminuito negli ultimi anni. Secondo dati Istat riportati in un articolo del Corriere della Sera, infatti, l'inquinamento atmosferico dovuto alle polveri sottili nel 2018 è attribuibile al settore industria solo per l'11,1%¹⁴.

Questa forte riduzione è presumibilmente dovuta a diversi fattori, quali: introduzione di norme e regolamenti più rigidi sul tema ambientale, innovazione e progresso con metodi di fabbricazione più efficienti a livello energetico e partecipazione volontaria delle imprese nella tutela ambientale (RSI)¹⁵. Ciò nonostante risulta evidente che in termini assoluti l'industria grava pesantemente sull'intero ecosistema soprattutto per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti.

Le imprese creano valore economico e offrono servizi migliorando il benessere della popolazione, ma d'altro canto, sfruttano in maniera eccessiva le risorse del pianeta. Annualmente la Terra è in grado di rigenerare parte delle risorse utilizzate e bisognerebbe quindi cercare di rientrare in questo quantitativo per rispettarne l'ecosistema. Ciò, ovviamente, non avviene.

Ogni anno viene stimato, dall'organizzazione di ricerca internazionale

¹⁴ M. Gabanelli, Corriere della Sera, 29 febbraio 2019

Secondo dati Istat riferiti all'anno 2018, l'inquinamento atmosferico mondiale è causato dal 38,8% dagli impianti di riscaldamento, dal 9% dai veicoli leggeri, dal 7,1% da merci su strada, dal 6,7% dall'agricoltura, dal 5% da altri trasporti, dal 4,8% dalla produzione energetica e dal 3,2% da altro.

¹⁵ Dizionario di Economia e Finanza (2012), Treccani

Responsabilità Sociale dell'impresa (in inglese, CSR). Orientamento strategico imprenditoriale che va oltre il mero rispetto delle normative vigenti.

sullo sfruttamento delle risorse naturali, l'Earth Overshoot Day¹⁶, ovvero il giorno in cui l'uomo supera il limite di utilizzo delle risorse naturali che la Terra è in grado di rigenerare in un anno¹⁷. Nel 2019 tale limite è stato raggiunto il 29 Luglio¹⁸, tre giorni prima rispetto all'anno precedente (1 Agosto 2018)¹⁹. Ciò significa che da quel giorno-limite si è cominciato a bruciare risorse destinate al futuro e alle generazioni a venire. Anno dopo anno l'Earth Overshoot Day²⁰ viene stimato in una data sempre antecedente.

Per soddisfare i bisogni degli italiani, secondo un articolo de La Repubblica, sono necessarie risorse di 4,7 paesi grandi come l'Italia. Dato allarmante se si considera che al mondo solo il Giappone ha un coefficiente più alto (7,7 volte). Lo si deduce anche dal fatto che l'Italia ha raggiunto il suo Overshoot Day il 15 Maggio 2019. Detto ciò, il paese che consuma più risorse al mondo in termini assoluti restano gli USA²¹.

Produttività e tutela ambientale non sembrano andare nella stessa direzione in quanto misure per prevenire la contaminazione e ridurre l'impatto sull'ecosistema risultano dal punto di vista economico solo fattori additivi di costo. Ciò nonostante, l'ambiente riserva innumerevoli opportunità sfruttabili nel medio-lungo periodo con l'utilizzo di quantitativi rilevanti di risorse economiche, capitale umano e soprattutto

¹⁶ R. B. Richardson, The Conversation, 30 luglio 2018

Calcolato per la prima volta nel 1969 dall'associazione no profit "Global Footprint Network".

¹⁷ "Impronta ecologica dell'uomo".

¹⁸ La formula per calcolarlo: $EOD = (BIO/HEF) * 365$. BIO=biocapacità annuale della Terra, HEF=impronta economica annuale dell'umanità.

¹⁹ R. Kaufman, National Geographic, 2018

L'umanità utilizza circa il 50% in più delle risorse disponibili sulla Terra.

²⁰ In passato Ecological Debt Day (EDD).

²¹ C. Verdelli, La Repubblica, 31 luglio 2018

Si è stimato che se tutte le nazioni adottassero il modello di produzione statunitense si sarebbe raggiunto quest'anno l'Overshoot Day addirittura il 15 marzo.

con le giuste strategie aziendali.

Secondo dati Istat riferiti al 2017, in Italia circa il 70% del fatturato imprenditoriale è delle PMI²² (Piccole Medie Imprese), ovvero società che difficilmente riescono a sostenere i costi elevati per una completa tutela ambientale, considerando il concetto base per cui il costo prevale sulle opportunità²³. Ciò che garantisce la tutela ambientale non è solo la legislazione in tal senso, ma soprattutto la dignità e la volontà della comunità di preservare un interesse comune. Il diritto ambientale, per cui, si basa principalmente sulla cultura esistenziale dell'intera popolazione.

1.2 Regolamentazione a tutela dell'ambiente a livello europeo

Un enorme passo avanti in termini di sensibilizzazione della popolazione europea in tema ambientale è avvenuto con la Convenzione di Aarhus²⁴ firmata nel 1998 dagli Stati membri dell'allora Comunità Europea²⁵. Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico e l'accesso alla giustizia in materia ambientale entrata in vigore, però, solo il 30 ottobre 2001. Lo scopo era quello di attribuire ai cittadini europei, o alle associazioni che li rappresentavano, il diritto alla partecipazione,

²² Il Sole 24 Ore, 10 luglio 2019

Nel 2018 le PMI hanno impiegato circa l'82% dei lavoratori in Italia e rappresentano il 92% delle imprese presenti sul territorio. Di diritto sono la colonna portante dell'economia italiana. Per l'esattezza 5,3 milioni di PMI, con fatturato di 2000 miliardi di euro e 15 milioni di lavoratori impiegati.

²³ Ideologicamente si preferisce non investire in cose che si ritengono superflue. Per la paura di ridurre i ricavi (e di conseguenza i profitti) si evitano le ingenti spese per l'acquisto di macchinari e strumentazione moderna con un ridotto impatto ambientale (più costosi rispetto ai modelli tradizionali).

²⁴ Ministero dell'ambiente e del territorio e del mare

Primo ed unico strumento che a livello internazionale vincolante che fornisce efficacia alla "democrazia ambientale".

²⁵ Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Danimarca, Irlanda, Regno Unito, Grecia, Portogallo, Spagna, Austria, Finlandia e Svezia.

all'accesso alle informazioni in materia ambientale e il ricorso per la tutela dei predetti diritti. La ratio della Convenzione era quella di sensibilizzare e coinvolgere la popolazione con la speranza di un progresso futuro nella protezione ambientale.

Per molti anni, le organizzazioni internazionali non sono intervenute come avrebbero dovuto per limitare la contaminazione dovuta alle attività industriali. Negli ultimi anni, invece, si ci è resi conto dell'importanza e della necessità di una regolamentazione comune in tale ambito, per cui sono state emanate sempre più direttive volte a proteggere l'ambiente nella sua interezza.

Con la direttiva del 2010/75/UE si è cercato di limitare le emissioni nell'atmosfera da parte delle imprese. Si è introdotto un sistema con autorizzazioni integrate, ovvero le autorizzazioni, dall'entrata in vigore della normativa nel 2011²⁶, vengono rilasciate solo dopo specifici controlli sulle conseguenze ambientali dell'attività imprenditoriale. Si cerca di garantire un utilizzo prudente e ragionato delle risorse naturali a disposizione²⁷. La priorità si sposta sulla prevenzione alla contaminazione e non sul rimedio. Tutti gli impianti industriali a cui fa riferimento la direttiva devono salvaguardare l'ambiente nella sua interezza, utilizzando le migliori tecniche disponibili (BAT)²⁸ e adottando misure volte a prevenire incidenti per limitare possibili riversamenti nell'ambiente. Vengono fissati quindi valori limite di contaminazione congrui²⁹ con

²⁶ Recepita in Italia con un decreto legislativo(n° 46) il 4 marzo 2014.

²⁷ Lo scopo dell'UE è quello di assicurare le pari opportunità alle generazioni future. Ciò è possibile solo con il rispetto dell'ambiente ed investimenti mirati in innovazione e progresso.

²⁸ Best Available Techniques (BAT), migliori tecniche di produzione disponibili che rispettino l'ambiente prevenendo e/o minimizzando le emissioni e l'impatto ambientale di tali attività produttiva.

²⁹ Ritenuti fisiologici dall'UE per le attuali condizioni economiche e regolamenti.

l'utilizzo delle BAT³⁰. Dopo attente valutazione si ci è resi conto che tale adempimento costava tantissimo alle imprese rispetto al beneficio ambientale causato dall'introduzione della norma³¹. Di conseguenza sono state fissate, con una Decisione nel 2015³², eccezioni per il superamento in determinate circostanze di tali valori limite. Sono ovviamente previsti controlli periodici da parte delle autorità competenti per assicurare il corretto adempimento della norma.

Altra direttiva con impatto rilevante sull'operato delle industrie europee è quella volta ad intensificare gli sforzi per il raggiungimento dell'efficienza energetica in tutto il territorio europeo. Direttiva 2012/27/UE³³, il cui scopo è quello di conseguire il 20% del target efficienza energetica entro il 2020 ed anche quello di cercare di creare condizioni favorevoli affinché sia possibile migliorare la situazione negli anni a venire. Quindi viene fissato un obbligo per tutti gli Stati facenti parte l'UE di stabilire obiettivi interni di efficienza energetica da perseguire entro il 2020³⁴. L'obiettivo finale dunque è quello di ottenere un risparmio energetico in ogni Stato membro dell'1,5%³⁵. Non sono esenti da tale direttiva gli enti pubblici, anzi, sono tenuti ad attenersi minuziosamente a tale direttiva in modo da incoraggiare e fare da esempio alle imprese private. Ciò serve a stimolare la ricerca tra i privati per il raggiungimento dell'efficienza energetica. Il

³⁰ Data la complessità nell'identificazione di tali valori, rimando gli interessati a consultare il sito ufficiale dell'UE e la norma di riferimento.

³¹ Una riduzione dell'impatto inquinante, in specifici settori industriali, pari a solo 2,76%.

³² Volta a consentire lo sfioramento dei limiti di emissione previsti dalla direttiva di riferimento per determinate imprese. Trattamento speciale poiché dopo attente analisi si è riscontrato un beneficio ambientale ridotto rispetto al danno economico sostenuto da tali imprese per adattarsi alla normativa europea.

³³ Poi modificata da: Parlamento Europeo (PE), Consiglio Europeo, Direttiva 2018/844, prestazione energetica nell'edilizia e sull'efficienza energetica, 30 maggio 2018.

³⁴ Previste multe cospicue in caso di mancato conseguimento del target efficienza entro tale data.

³⁵ Di fatto essendo una direttiva, la norma di riferimento, viene fissando solo l'obiettivo da perseguire e non i modi. Vengono solo forniti dei consigli e delle linee guida.

fine ultimo, è anche quello di riuscire a dipendere meno dall'acquisto di fonti energetiche esterne³⁶ all'Unione Europea nonché di stimolare il progresso con l'utilizzo di soluzioni innovative per la produzione di energia rinnovabile per limitare l'impatto ambientale. Si prevede che tutto ciò servirà a stimolare la sana competitività industriale, la crescita economica dei Paesi coinvolti e la creazione di nuovi posti di lavoro altamente qualificati in tale ambito.

Il 20 marzo 2019 è stata approvata dal Parlamento Europeo (PE) la proposta per il divieto di uso e produzione di oggetti monouso in plastica con 560 voti favorevoli³⁷, 35 contrari³⁸ e 28 astenuti. Si tratta della direttiva "plastic free" 2019/904/UE. Saranno dunque vietate a partire dal 2021 la produzione, la vendita e l'utilizzo di prodotti in plastica usa e getta per ridurre la contaminazione soprattutto dei mari. La direttiva, infatti, prevede anche la raccolta, entro il 2029, di circa il 90% della plastica in circolazione, compresa quella presente in mari ed oceani. Secondo la Commissione europea, infatti, circa l'80% dei rifiuti marini è costituito da plastica³⁹. Si tratta di prodotti che tardano molto a decomporsi e che di conseguenza hanno un impatto ambientale devastante. Frédérique Ries (esponente del partito politico ALDE, BE⁴⁰) si è espressa a riguardo dichiarando:

³⁶ Eurostat: Statistics Explained, 2018

Si è stimato che in tutto il territorio dell'UE si consuma energia per il 53,6% proveniente da paesi extra-UE.

³⁷ Storicamente una delle proposte con più consensi degli ultimi 25 anni.

³⁸ Nonostante un notevole successo sull'economia italiana, l'Italia si è esposta in maniera positiva, dimostrando una forte sensibilizzazione al tema ambiente.

³⁹ J. Giliberto, Il Sole 24 Ore, marzo 2014

Basti pensare che una bottiglia di plastica in mare tarda circa 5000 anni per decomporsi completamente.

⁴⁰ Partito politico di livello europeo fondato il 20 luglio 2004. Gruppo dell'Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa.

«Questa legislazione ridurrà il danno ambientale di 22 miliardi di euro, il costo stimato dell'inquinamento da plastica in Europa fino al 2030. L'Europa dispone ora di un modello legislativo da difendere e promuovere a livello internazionale, data la natura globale del problema dell'inquinamento marino causato dalle materie plastiche. Ciò è essenziale per il pianeta».

La ripercussione a livello economico della direttiva dovrebbe colpire maggiormente l'Italia, come riportato in un articolo del Corriere della Sera. Infatti, secondo dati Istat del 2018, le imprese italiane produttrici di oggetti in plastica forniscono impiego a circa 3000 persone e fatturano intorno al miliardo di euro all'anno. Gli italiani risultano essere primi per consumo di tali prodotti in Europa con un export intorno al 30%⁴¹. Secondo la direttiva europea al posto degli oggetti monouso in plastica dovranno essere utilizzati prodotti compostabili. Misura drastica adottata per contrastare il "Marine Litter"⁴², ovvero la massiccia presenza di rifiuti plastici negli oceani. La norma però non colpisce le bottiglie in plastica, per le quali viene fatta eccezione e stabilito solo un obiettivo di raccolta. Insomma quei 3000 posti di lavoro sono fortemente a rischio, reinventarsi è difficile e costoso. Per aggirare la crisi si cercano materiali alternativi ed adatti alla nuova regolamentazione europea in tale ambito, come bioplastiche e fibre vegetali⁴³, ma inserirsi in un cosiddetto "Oceano

⁴¹ Primi in Europa anche per l'export.

⁴² Tradotto in italiano semplicemente come "Rifiuto Marino".

⁴³ Adottate già da varie imprese in Europa, ma molto criticate dai consumatori in quanto poco resistenti e di qualità più ritenuta minore rispetto ai prodotti in plastica.

rosso"⁴⁴ è molto complicato.

1.3 Sovvenzioni europee e concetto di sostenibilità

1.3.1 Sovvenzioni europee

L'adeguamento alla regolamentazione europea sul tema ambiente provoca costi elevati che spesso le imprese non sono in grado di sostenere per riuscire a produrre profitti ed introiti necessari per proseguire la loro attività economica. Per questa ragione l'UE ha cercato di rimediare introducendo sovvenzioni per le imprese che rispettano determinati requisiti.

Per esempio, con il piano Juncker⁴⁵, conosciuto anche come piano per gli investimenti per l'Europa, si cerca di combattere la crisi economica e di sovvenzionare le imprese per il raggiungimento della piena sostenibilità ambientale. La sfida è quella di promuovere investimenti senza aumentare ulteriormente il debito pubblico.

Il piano consiste nella creazione di un fondo europeo per gli investimenti strategici (EFSI) con il coinvolgimento della Banca Europea degli Investimenti (BEI). Il capitale iniziale è di 21 miliardi di euro (attualmente solo 13 effettivi); 5 versati dalla BEI e i restanti 16⁴⁶ raccolti dai fondi europei già esistenti. La BEI si occuperà di emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari per raccogliere circa 60 miliardi con cui poi finanziare i progetti imprenditoriali. Grazie ad un effetto leva, si stima

⁴⁴ In marketing, settore lavorativo pieno di concorrenza e già saturo a livello di profitti.

⁴⁵ Jean-Claude Juncker, ideatore lussemburghese del piano di investimento sullo sviluppo europeo, nonché presidente della Commissione europea dal 1 novembre 2014.

⁴⁶ 8 miliardi recuperati da risorse già stanziare dall'UE e che devono solo essere ricollocate. I restanti 8 miliardi non sono stati ancora erogati, ma si suppone che verranno poi recuperati grazie alla garanzia degli altri 8.

generare 315 miliardi di euro di investimenti in Europa. Gran parte del rischio ricade sul fondo stesso facendo da garante e accettando un pagamento soltanto dopo il soddisfacimento di tutti gli altri creditori⁴⁷.

Saranno beneficiarie le imprese che hanno intenzione di investire in: ricerca, formazione, energia innovativa e trasporti ecosostenibili. Insomma, progetti con una dimensione europea e in linea con le attuali politiche internazionali.

Secondo la Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, 5,8 miliardi di euro del piano Juncker sono destinati all'Italia ed in particolare alle piccole-medie imprese (PMI)⁴⁸. Scelta in linea con la politica di sostegno alle imprese più in difficoltà, sia per la crisi economica che per i costi elevati dell'adeguamento alla regolamentazione in tema ambientale.

Le destinatarie di questo fondo agevolato saranno circa 65000 PMI appartenenti a quasi tutti i settori di produzione, e secondo previsioni della BEI si genereranno all'incirca 8 miliardi di investimento. Ciascun finanziamento avrà il limite di 150000 euro⁴⁹ per una durata almeno superiore ai 12 mesi.

«Questa è un'ottima notizia, nonché un passo avanti per far sì che le PMI abbiano l'accesso al credito necessario per crescere ed innovare. Grazie al "Piano Juncker" si ritiene che 291.300 PMI italiane potranno beneficiare di un miglior accesso al credito entro il 2023. Quest'ultimo accordo aumenterà in modo significativo le loro capacità di sviluppo ecosostenibile».

Questo è quanto dichiarato dall'attuale commissaria europea per il

⁴⁷ Tutte le informazioni sono disponibili sull'apposita pagina web: www.fondidigaranzia.it

⁴⁸ Imprese con più difficoltà del sostenimento dei costi elevati per l'attualizzazione dei processi produttivi e l'adeguamento alle normative europee sempre più stringenti degli ultimi anni.

⁴⁹ Limite introdotto per permettere a quasi tutte le imprese destinataria degli aiuti di poterne usufruire.

mercato interno, imprenditoria, industria e PMI, Elzbieta Bienkowska⁵⁰

1.3.2 Concetto di sostenibilità

Si cerca di promuovere in ambito europeo lo sviluppo sostenibile. Concetto definito dalla stessa Unione Europea sul sito ufficiale come lo sviluppo che soddisfa le esigenze e i bisogni correnti senza compromettere le medesime possibilità alle generazioni a venire. In termini più tecnici, invece, ci sono 3 condizioni da rispettare affinché lo sviluppo possa definirsi sostenibile:

1. Tasso di utilizzazione delle risorse rinnovabili \leq Tasso di rigenerazione delle risorse rinnovabili;
2. Contaminazione con sostanze inquinanti \leq Quantitativo sostenibile dall'ecosistema (in grado di essere smaltito naturalmente);
3. Quantitativo risorse non rinnovabili = k (costante nel tempo).

L'Unione Europea spinge affinché le imprese integrino la sostenibilità all'interno della gestione aziendale, nei modelli di governance. In Italia, con il decreto legislativo 254/2016, si è introdotto l'obbligo, per le imprese italiane di grandi dimensioni⁵¹, di stilare una lista delle attività ritenute socialmente utili messe in atto nell'esercizio di pertinenza. L'eventuale sanzione sarebbe amministrativa e si aggirerebbe tra i 20.000 e i 100.000 euro. Si tratta di una dichiarazione non finanziaria da presentare insieme al bilancio corrispondente sotto l'approvazione del consiglio di amministrazione. In un certo senso, col passare del tempo, sta

⁵⁰ Politica polacca, esperta del settore, ed in carica dal 1 novembre 2014 come commissaria europea per il mercato interno, imprenditoria, industria e PMI.

⁵¹ Secondo un rapporto Istat del 2018, risultano essere circa 300 nel territorio nazionale.

venendo meno la caratteristica fondamentale della Responsabilità Sociale dell'Impresa, la volontarietà. L'obbligo in questione ricade sui soggetti giuridici che:

- hanno almeno 500 dipendenti;
- presentano l'attivo dello stato patrimoniale superiore a 20 milioni di euro;
- presentano un totale ricavi d'esercizio maggiore di 30 milioni di euro.

Le imprese che, invece, non rientrano nel range hanno comunque la possibilità di fornire in maniera del tutto volontaria il documento non finanziario per pubblicizzare il loro operato per tutelare l'ambiente.

Il "VIA"⁵² è una procedura amministrativa di supporto⁵³ al Ministero dell'Ambiente per ottenere una valutazione dell'impatto ambientale⁵⁴ di un progetto specifico o dell'attività di un'impresa generica. La necessità di valutazioni di questo tipo fu evidenziata intorno al 1966 da un gruppo di studiosi americani ed in particolare da John Hewitt. Pubblicarono "Environmental Impact Assessment"⁵⁵ per introdurre le attività di controllo sull'operato delle imprese nel processo di produzione per i riversamenti nel territorio circostante.

Nel 1969, fu approvato il "National Environmental Policy Act" dal governo statunitense. Un enorme passo avanti per la protezione ambientale. Attualmente, secondo la normativa comunitaria, i progetti che potrebbero

⁵² Valutazione dell'Impatto Ambientale di un progetto.

⁵³ Per facilitare il lavoro di monitoraggio delle attività in essere nel territorio.

⁵⁴ Si intendono le conseguenze sull'ecosistema direttamente imputabili al progetto in esame.

⁵⁵ Assessing Environmental Impacts: Effects of spatial and temporal variability at likely impact scales, J.E. Hewitt, S.E. Thrush, V.J. Cummings, 01 ottobre 2001. Nuova versione del primo elaborato del 1966.

avere degli effetti significativi sull'ambiente, devono sottoporsi a tale verifica. È una procedura di valutazione di compatibilità tra l'attività aziendale e l'eventuale livello di contaminazione annessa. L'analisi è svolta dalla pubblica amministrazione sulla base delle informazioni e dei dati forniti dal richiedente del progetto, tenendo conto anche di eventuali segnalazioni provenienti dai singoli cittadini. Si cerca di stimare quali sono gli effetti, sia positivi che negativi, dell'attuazione del progetto in esame. Il giudizio generale sul progetto, secondo la normativa italiana, comprende:

1. uno "screening" per verificare la assoggettabilità;
2. uno "scoping" che delimita i contenuti da studiare per una corretta valutazione;
3. la pubblicazione e la presentazione del progetto in esame;
4. varie consultazione tra i soggetti incaricati;
5. pubblicazione degli esiti;
6. la decisione annessa;
7. i dettagli sulla decisione;
8. il monitoraggio dell'ambiente.

Si tratta di uno studio molto approfondito della fattibilità ambientale del progetto proposto. La valutazione è molto articolata e sia in caso di esito positivo che in caso di esito negativo la decisione emanata è molto dettagliata ed adeguatamente motivata per non lasciare equivoci e permettere ricorsi. Proprio per questo, i tempi di valutazione sono molto lunghi e variano dai 6 mesi ad 1 anno e mezzo⁵⁶.

⁵⁶ Dipende dalla grandezza e dalla portata del progetto.

Il concetto di sostenibilità è molto generico, per cui, nel settembre 2015, è stata approvata a livello europeo l'Agenda2030 con obiettivi di sviluppo globale, promuovendo il benessere umano proteggendo l'ambiente. Programma per le persone, la prosperità e il pianeta, ratificato da 193 leader politici internazionali facenti parte delle Nazioni Unite. Precisamente ci sono 17 obiettivi essenziali di sviluppo sostenibile sociale ed economico (OSS, Sustainable Development Goals)⁵⁷ e 169 obiettivi minori. Gli OSS devono essere rispettati universalmente affinché tutti i paesi contribuiscano in base alle loro capacità al raggiungimento di un miglioramento globale entro il 2030.

«Ma lo sviluppo sostenibile, per essere conseguito, necessita prima di tutto di una presa di coscienza del cittadino che deve orientare il proprio vivere quotidiano verso comportamenti sostenibili nel tempo e fortemente orientati al rispetto delle regole».

Questo è quanto dichiarato dall'attuale segretario generale delle Nazioni Unite, António Guterres.

⁵⁷ Combattere: la povertà, la fame, il razzismo e i cambiamenti climatici. Promuovere: la pace, il benessere, l'istruzione, l'uguaglianza di genere, la crescita economica, la sicurezza, la produzione sostenibile e lo sviluppo sostenibile. Fornire: servizi base, accesso economico all'energia, infrastrutture. Proteggere e ripristinare gli ecosistemi terrestri.

CAPITOLO 2: Responsabilità Sociale dell'Impresa (CSR)

2.1 Introduzione e definizione della CSR

Dovuto alla forte sensibilizzazione della popolazione mondiale sui problemi sociali e ambientali degli ultimi anni⁵⁸, è avvenuto un forte cambiamento anche all'interno del settore industria. Le imprese hanno avuto la necessità di passare da una visione "Shareholder oriented"⁵⁹ ad una "Stakeholder oriented". Teoria innovativa e sorprendentemente moderna⁶⁰ formulata ufficialmente da Robert Edward Freeman⁶¹ nel 1984 con il saggio "Strategic Management: a Stakeholder Approach"⁶². In realtà, però, il tema era stato già affrontato in precedenza da un economista italiano nel 1968. Giancarlo Pallavicini⁶³, nel saggio "Strutture integrate nel sistema distributivo italiano"⁶⁴, affermò che tutto il settore industriale avrebbe fatto bene a tener conto di tutti i tipi di fattore capaci di influenzare l'andamento di un'impresa. Di fatto propose il "metodo della scomposizione dei parametri"⁶⁵ proprio per l'individuazione e la misurazione di tutti i fattori, interni ed esterni, in grado di inficiare la produttività aziendale.

Si è passati quindi da un modello imprenditoriale focalizzato solo sugli

⁵⁸ Grazie anche all'Agenda2030 e la Convenzione di Aarhus del 1998.

⁵⁹ Si intende una gestione aziendale per arricchire i soli azionisti tramite rendimento di capitale (capital gains).

⁶⁰ Obiettivo di massimizzare i profitti creando un vantaggio competitivo nel lungo periodo.

⁶¹ Filosofo statunitense, attualmente insegnante di Business Administration presso la Darden School of Business del Virginia.

⁶² R. E. Freeman, Strategic Management: a Stakeholder Approach, 1984.

⁶³ Economista, manager, docente, giornalista e scrittore italiano che nei primi anni 50 ha anticipato i moderni modelli di business e di marketing.

⁶⁴ G. Pallavicini, Strutture integrate nel sistema distributivo italiano, Giuffrè, 1968.

⁶⁵ Metodologia di calcolo complessa per identificare e quantificare i risultati non economici di un'impresa generica.

interessi degli azionisti (sullo stock value⁶⁶), ad un modello moderno nel quale vengono inglobati tutti i cosiddetti portatori di interesse. Di conseguenza, gli shareholder⁶⁷ alla fine sono diventati un sottogruppo degli stakeholder. Questi ultimi vengono suddivisi in due categorie⁶⁸: interni ed esterni. Gli interni sono quelli a stretto contatto con l'impresa che ricoprono ruoli formali nell'organizzazione:

- impiegati;
- azionisti/proprietari
- manager.

D'altro canto, gli esterni sono i portatori di interesse che non fanno parte dell'impresa ma ciò nonostante possono essere legati con essa da accordi contrattuali:

- istituzioni;
- fornitori;
- clienti;
- associazioni di imprenditori;
- sindacati;
- comunità locali.

Tuttavia, ultimamente, si ha la tendenza ad includere negli stakeholder esterni anche i concorrenti, i potenziali investitori, i potenziali dipendenti, i partner commerciali e soprattutto i media. Infatti, secondo il 14esimo

⁶⁶ G. Michelon, Treccani, Dizionario di Economia e Finanza, 2012

Valore utile per gli azionisti, che rappresenta la somma tra i dividendi percepiti e il capital gain realizzato.

⁶⁷ G. Michelon, Treccani, Dizionario di Economia e Finanza, 2012

Significa "azionista". Colui che possiede quote societarie il cui capitale è costituito da azioni.

⁶⁸ Poiché richiedono un trattamento differenziato.

rapporto Censis⁶⁹ sulla comunicazione il 97,3%⁷⁰ degli italiani, ad esclusione degli individui che non si avvalgono abitualmente di internet, viene influenzato in maniera rilevante dai social media. Dato che potrebbe risultare allarmante data l'innumerabile presenza di fake news⁷¹ nel web.

«Dopo la crisi delle grandi ideologie e delle forti narrazioni come l'UE e la globalizzazione, l'Italia è una nazione in transizione, frammentata, senza un'agenda sociale condivisa da una maggioranza, polverizzata da smartphone, social network e web, utilizzati sempre più per esprimere i propri interessi. In dieci anni siamo passati da una dimensione verticale della comunicazione ad una orizzontale, dove ognuno dotato di telefonino e connessione internet pensa di poter produrre informazione»⁷².

L'operato dei mezzi di comunicazione, dunque, risulta avere un forte impatto sull'opinione pubblica. Questo "potere" viene spesso utilizzato per influenzare i consumatori ed orientarli a determinati prodotti piuttosto che ad altri. Le imprese, soprattutto quelle di modeste dimensioni, hanno molta difficoltà nel cercare di controllare l'immagine dei propri prodotti che spesso vengono messi in discussione pubblicamente causando una riduzione delle vendite.

La forte influenza di fattori esterni, quanto interni, rende quindi molto complessa la gestione di tutti i tipi di relazione che l'impresa moderna ha

⁶⁹ Istituto italiano di ricerca socio-economico fondato nel 1964 da Giuseppe De Rita

⁷⁰ Rapporto Censis (2017) sulla comunicazione tramite dispositivi elettronici riferito all'anno 2016.

⁷¹ Dizionario Treccani, 2019

In italiano "notizia falsa". Notizia non veritiera introdotta intenzionalmente o accidentalmente nel web o in altri tipi di telecomunicazione. Spesso sono in grado di influenzare l'opinione pubblica.

⁷² Questa la "lamentela" di Massimiliano Valerii, attuale direttore generale del Censis.

nello svolgimento dell'attività imprenditoriale.

Proprio per questa ragione, la "Shareholder Value Theory", cui fine ultimo era solo quello di monetizzare attraverso i capital gain, ha lasciato spazio, di conseguenza, ad un nuovo concetto di imprenditorialità sociale. Si è passati dal fine ultimo del denaro come beneficio dello scambio di beni e servizi ad un fine più sostenibile e morale, ovvero la generazione di ricchezza. Si cerca, ovviamente, di guadagnare denaro, ma non a qualsiasi costo. Concetto quindi ben diverso dal precedente che include magari nel business aziendale, anche attività benefiche per il benessere comune.

Si introduce, così, nell'ambito aziendale moderno la cosiddetta Responsabilità Sociale dell'Impresa (CSR)⁷³. Può essere definita come l'impegno volontario⁷⁴ che assume un'impresa inglobando, nel suo modello di governance e di gestione strategica, attività volte a creare valore per tutti i portatori di interesse e di distribuirlo equamente tra essi. Concetto parzialmente presente nell'art. 41⁷⁵ della Costituzione italiana e che richiama alla definizione fornita dalla Commissione europea con la comunicazione n°681 del 25 ottobre 2011: «The responsibility of enterprises for their impacts on society»⁷⁶.

L'obiettivo primario è il benessere generale raggiungibile tramite un aiuto volontario e generale del settore imprenditoriale⁷⁷. L'aumento dei portatori di interesse sta rapidamente inducendo le imprese ad includere la CSR in tutti gli aspetti decisionali. Insomma si cerca di bilanciare gli

⁷³ Acronimo anglosassone: Corporate Social Responsibility.

⁷⁴ Che va oltre al mero rispetto della legge italiana e delle regolamentazioni europee ed internazionali.

⁷⁵ Art. 41 Costituzione italiana:

«L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali».

⁷⁶ In italiano: «La responsabilità delle imprese per il loro impatto sulla società».

⁷⁷ Il rischio è quello di compiacere i cittadini solo per un ritorno economico dovuto ad una migioria dell'immagine aziendale.

interessi di tutte le parti coinvolte nella produzione di beni e nella fornitura di servizi garantendo trasparenza nell'operato e dimostrando valori, principi ed etica attesi dall'intera comunità.

Nello svolgimento dell'attività imprenditoriale grava dunque, oltre alla sostenibilità, anche la responsabilità non solo verso gli azionisti ma rispetto a tutti i portatori di interesse (compreso l'ambiente).

È necessario sottolineare che non bisogna confondere la RSI con azioni di sponsorizzazione, donazioni periodiche o strategie competitive volte solo a migliorare l'immagine dell'impresa. La differenza è l'obiettivo e la filosofia aziendale che c'è dietro. Il concetto di CSR è più profondo rispetto alla mera miglioria del brand aziendale.

2.2 Analisi sui costi-benefici della CSR

2.2.1 Problematica sui benefici economici della CSR

Le imprese che vorrebbero essere in futuro leader del settore hanno bisogno di un orientamento strategico a medio-lungo termine che inglobi, secondo le attuali tendenze e teorie, comportamenti responsabili e benefici a livello sociale e medioambientale. Ciò si ottiene coinvolgendo gli stakeholder nella gestione aziendale.

La Corporate Social Responsibility, però, non è priva di costi. Per esempio le imprese potrebbero dover sostenere i costi per gli investimenti fatti per macchinari "Eco-Friendly"⁷⁸, l'utilizzo di materia prima ecologica più

⁷⁸ Soluzioni ecosostenibili che prevedono il pieno rispetto dell'ambiente e della regolamentazione europea e internazionale. Hanno costi molto elevati per la poca contaminazione dovuta al basso

costosa, la scelta di proporre benefici ai propri dipendenti⁷⁹ ed in generale l'impiego di risorse per questioni sociali che potrebbero risultare estranee al core business aziendale⁸⁰. Calcolare l'aumento di costo con l'introduzione della CSR è di semplice esecuzione⁸¹. Non si può dire altrettanto dei benefici economici annessi a questa politica aziendale. Le utilità derivanti dall'impegno sociale dell'impresa sono evidenti, come l'aumento della visibilità, della reputazione aziendale e dell'attrazione dei consumatori, nonché il senso d'appartenenza dei dipendenti e della voglia dei potenziali candidati di entrare a far parte del team, dovuta ai benefit e alle condizioni lavorative favorevoli, quali per esempio maggior sicurezza sul posto di lavoro e turni flessibili.

Insomma, il problema non è l'individuazione dei singoli benefici annessi alla Responsabilità Sociale dell'Impresa, bensì il ritorno economico dovuto ad essi data l'intangibilità⁸² dei vantaggi ottenuti. Molto complessa è, di conseguenza, l'assegnazione del beneficio economico totale⁸³ attribuibile esclusivamente alla filosofia aziendale in questione. È difficile trovarne il nesso poiché l'aumento dei ricavi e dei profitti potrebbe essere causato da qualunque altro fattore⁸⁴.

consumo di energia per il funzionamento, il che li rende efficienti ed efficaci. Sono di solito investimenti a medio-lungo termine.

⁷⁹ Benefit aziendali che invogliano gli attuali dipendenti a permanere nell'impresa e ad attrarre i possibili candidati.

⁸⁰ Potrebbero sembrare perché molto spesso si rivelano vere e proprie strategie competitive. Vantaggi competitivi solidi che portano ad un'affermazione del brand ed ad una miglioria generale dell'immagine aziendale.

⁸¹ Basta semplicemente addizionare tutte le voci di costo iscritte a bilancio dovute alla Corporate Social Responsibility.

⁸² Difficoltà nell'isolare i benefici economici delle singole operazioni legate alla Responsabilità Sociale dell'Impresa.

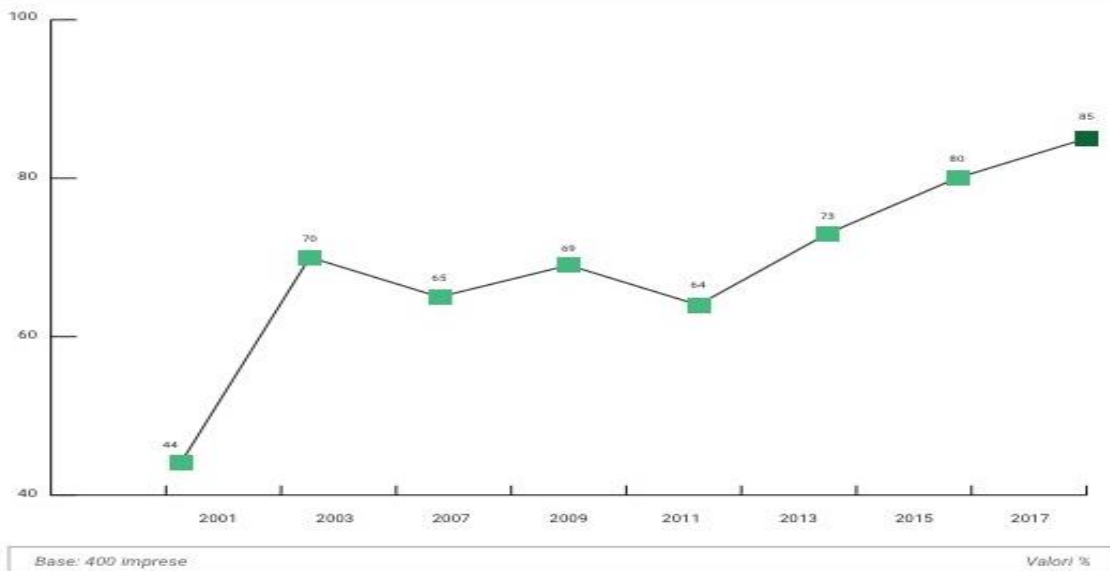
⁸³ Dato dalla somma delle stime dei ritorni economici delle varie migliorie apportate grazie all'utilizzo della CSR.

⁸⁴ Banalmente anche l'aumento contemporaneo della produzione, un periodo particolarmente fruttuoso, una politica di marketing ecc.

2.2.2 Applicazione della CSR in Italia

Il Corporate Social Responsibility è una filosofia aziendale di lungo periodo molto interessante e ricca di opportunità per ottenere un vantaggio strategico⁸⁵. I potenziali investitori risulterebbero molto propensi ad investire in progetti con alto valore tecnologico e soprattutto sostenibile secondo un articolo del Sole24Ore del 19 giugno 2017. Attualmente circa il 30% dei progetti nel mondo risulta avere il carattere della sostenibilità mentre l'Impact Investing (Finanza ad impatto sociale positivo) presumibilmente arriva ad avere un valore economico di circa 60 miliardi di dollari americani.

Secondo il VII Rapporto di indagine sull'impegno sociale delle aziende in Italia⁸⁶, circa l'85% delle imprese italiane con più di 80 dipendenti dichiara di incorporare nel proprio modello di business la CSR. Un aumento del +25% rispetto al 2015.

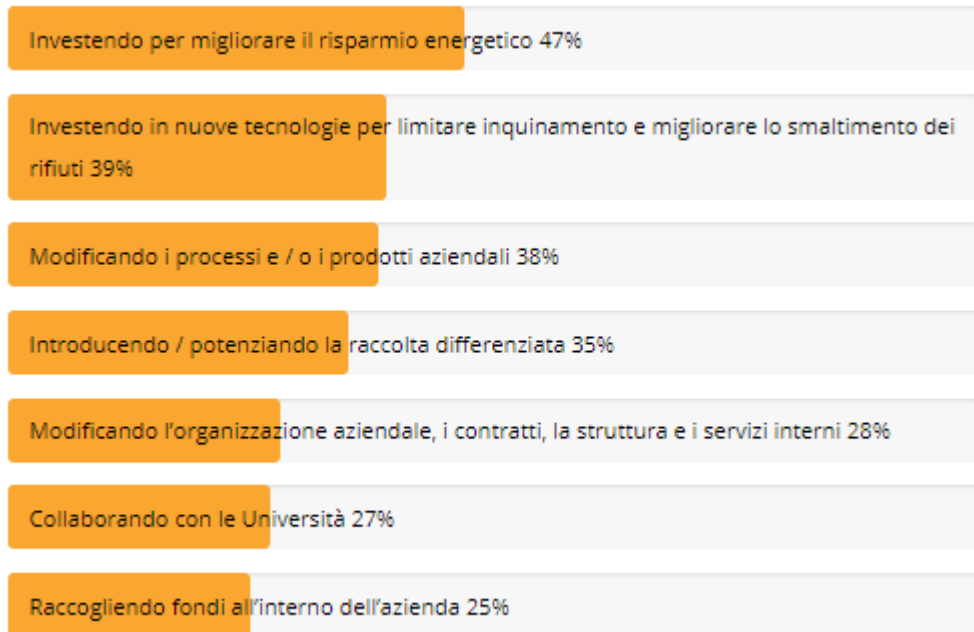


⁸⁵ Vantaggio competitivo molto difficile da copiare per i competitors nel breve periodo.

⁸⁶ VII Rapporto CSR in Italia, 17 settembre 2018

Presentato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Indagine quantitativa campionaria.

Il rapporto è stato redatto sulla base di un campione di 400 imprese italiane con più di 80 dipendenti. Si sono raccolte informazioni anche per quanto riguarda l'area di intervento:



Quindi, nonostante la difficoltà nell'individuare, quantificare e circoscrivere il ritorno economico generato dall'utilizzo della filosofia aziendale in questione, secondo un report Istat⁸⁷, nel 2016 le imprese italiane avrebbero investito per la protezione dell'ambiente 1437 milioni di euro⁸⁸. Si è riscontrata una variazione interannuale⁸⁹ positiva del +2,3% rispetto all'anno 2015. Variazione benefica per la questione ambientale grazie agli investimenti delle PMI (+12,9%) a discapito dell'andamento negativo nelle grandi imprese (-0,4%).

Sorprendentemente, risultano essere più attive le PMI in tema ambientale

⁸⁷ Gli investimenti delle imprese industriali per la protezione dell'ambiente, Istat, 4 marzo 2019. Pubblicato nel 2019 ma le stime e i dati su cui si basano sono state raccolte in riferimento all'anno 2016.

⁸⁸ Crescita di ¼ del valore in soli 2 anni (ovvero rispetto all'anno 2015).

⁸⁹ Variazione percentuale da un anno all'altro (di solito due anni consecutivi di riferimento).

rispetto alla grandi industrie, di fatto si è stimato che il 78,1% degli investimenti (in termini quantitativi) deriva proprio dalle imprese con in media meno di 250 dipendenti⁹⁰. In termini assoluti, però, l'impatto più rilevante resta quello dei grandi brand italiani dato l'ammontare economico dei singoli investimenti. La maggior parte di essi riguarda impianti e attrezzature end-of-pipe⁹¹ con 956 milioni, anche se in leggera flessione rispetto all'anno anteriore (-2,3%). Gli altri 481 milioni di euro investiti, invece, riguardano investimenti a tecnologia integrata⁹².

Si tratta di una crescita tutto sommato modesta ma che comunque ha un impatto più che positivo sull'ecosistema e che può incentivare altre istituzioni ad intraprendere la stessa filosofia aziendale.

Anche con l'ottenimento di un accesso al credito facilitato si cerca di incoraggiare la RSI. Per esempio con la "Carta dell'Investimento Sostenibile e Responsabile della finanza italiana"⁹³ del 2012 le principali associazioni del settore finanziario italiano (ABI⁹⁴, ANIA⁹⁵, Assogestioni⁹⁶ e FeBAF⁹⁷) hanno introdotto come criterio positivo per l'approvazione e l'ottenimento di tassi di interessi vantaggiosi, la quantità di beneficio sociale che le imprese producono ed il livello di adeguatezza e

⁹⁰ Ovvero le imprese di grandezza media.

⁹¹ Tecnologia innovativa che in italiano vuol dire "di fine ciclo". Si riferisce a quei macchinari e a quelle attrezzature che dopo che è stato prodotto inquinamento, sono in grado di smaltirlo. Esempi possono essere gli impianti di abbattimento delle emissioni gassose delle grandi industrie e quelli che trattano lo smaltimento di residui biologici e relativi all'inquinamento acquifero industriale. Misura per rimediare alle possibili contaminazioni.

⁹² Strumenti e macchinari che non sono in grado di smaltire i residui prodotti (come gli "end-of-pipe"), ma che invece hanno un impatto ambientale ridotto e che quindi risolvono il problema alla base. Misura preventiva.

⁹³ Carta dell'Investimento Sostenibile e Responsabile della finanza italiana, Roma, 6 giugno 2012
Sottoscritta dalle principali associazioni del settore finanziario italiano.

⁹⁴ Associazione Bancaria Italiana. Fondata nel 1919.

⁹⁵ Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici. Fondata nel 1944.

⁹⁶ Associazione italiana che si occupa delle società di gestione al risparmio.

⁹⁷ Federazione delle Banche Assicurazioni e Finanza.

compatibilità delle attrezzature e dei macchinari utilizzati con le attuali normative europee riguardanti l'impatto inquinante del sistema di produzione.

CAPITOLO 3: Casi pratici

3.1 Dieselgate⁹⁸

Purtroppo non tutte le imprese fanno un buon utilizzo della Corporate Social Responsibility. Ci sono stati, per esempio negli anni, vari casi di falsa pubblicità con il solo fine di ottenere un miglioramento dell'immagine e della reputazione aziendale. Il ritorno economico il fine da raggiungere con ogni mezzo. Concetto completamente opposto alla filosofia che c'è dietro la CSR, la quale introduce il concetto di responsabilità sociale che hanno le imprese per il raggiungimento di un benessere comune⁹⁹. Come già detto nei capitoli precedenti, il target da perseguire non è la generazione di denaro, ma di ricchezza.

Il caso più eclatante di mal utilizzo della RSI in tal senso, è il cosiddetto "Dieselgate", denominato anche "Scandalo delle emissioni". Fondamentalmente, nel 2015, è venuta alla luce la manipolazione dei dati¹⁰⁰ sulle emissioni delle autovetture di marca Volkswagen. Con precisione delle automobili vendute in Europa e negli USA con motore diesel. La centralina, con software intenzionalmente modificato, procedeva ad una modifica¹⁰¹ dei dati durante l'omologazione, facendo risultare idonee le autovetture durante i test per ottenere i permessi necessari per l'immissione nel mercato. L'escamotage permetteva quindi

⁹⁸ Nome affibbiato allo scandalo dei motori diesel Volkswagen del 2015.

⁹⁹ Per una corretta visione aziendale "Stakeholder Oriented".

¹⁰⁰ Si ci riferisce ai dati delle emissioni di sostanze nocive durante l'omologazione dei modelli Volkswagen proposti in quegli anni.

¹⁰¹ Praticamente, nel momento in cui venivano raccolti dati oltre i limiti stabiliti per legge, questi non venivano riportati e tenuti in considerazione per l'esito finale del test per l'immissione nel mercato.

di aggirare le norme vigenti in tema ambientale, ed in particolare quelle riguardanti le emissioni di NOx¹⁰² nell'atmosfera. Così facendo, si evitavano i costi¹⁰³ necessari per assicurare il corretto funzionamento dei motori per ridurre l'eccessiva contaminazione derivante dal loro utilizzo. Non solo, quindi, si fruiva di un "risparmio" nel processo di produzione ma si sfruttava anche il ritorno economico¹⁰⁴ per il miglioramento dell'immagine aziendale apparentemente ecosostenibile. Di fatto, con le propagande¹⁰⁵ che affermavano le 0 emissioni dei prodotti Volkswagen, aumentarono esponenzialmente anche le vendite¹⁰⁶, nonché gli introiti. Vennero sfruttati i benefici di una politica di produzione altamente tecnologica e rispettosa dell'ecosistema in realtà mai messa in atto. Dunque, veicoli con motori altamente inquinanti conquistarono quasi "gratuitamente" una buona fetta del mercato automobilistico¹⁰⁷ grazie alla manomissione del software di revisione.

Però, il 25 settembre 2015 l'EPA¹⁰⁸, con un comunicato ufficiale, rese nota la clamorosa notizia riguardante la grande casa automobilistica tedesca. Le reali emissioni delle automobili Volkswagen arrivavano a superare addirittura dalle 15 alle 40 volte¹⁰⁹ i limiti stabiliti dalla legge a tutela dell'ambiente. Per via dello scandalo, il governo statunitense arrivò addirittura ad ordinare il ritiro immediato di circa 500.000 vetture aventi il motore manomesso. La sanzione complessiva si aggirerebbe intorno ai

¹⁰² Sigla generica utilizzata per identificare tutti gli ossidi di azoto e le relative miscele.

¹⁰³ Per esempio: l'acquisto di nuovi macchinari eco-friendly per superare il problema dell'obsolescenza.

¹⁰⁴ Unico obiettivo della casa automobilistica tedesca.

¹⁰⁵ Soprattutto pubblicità mirate ad incentivare l'acquisto di auto ecosostenibili. Propaganda volta a sottolineare la propensione della società per l'interesse ambientale.

¹⁰⁶ Si è stimato un +21% delle vendite dal 2007 al 2015.

¹⁰⁷ Con una politica aziendale ecosostenibile mai messa in pratica e basata sulle menzogne e sulla manomissione dei test di omologazione eseguiti sui veicoli.

¹⁰⁸ Agenzia governativa per la Protezione dell'Ambiente (EPA).

¹⁰⁹ A seconda del modello preso in esame.

30 miliardi di euro¹¹⁰. Clamorosamente, solo 5 milioni di multa sono stati stabiliti dall'Italia tramite il Tar¹¹¹. Cifra irrisoria rispetto agli altri paesi e ai danni ambientali provocati dall'operato della casa automobilistica tedesca. Tuttavia resta in piedi la causa penale promossa dal Codacons¹¹² di Verona per i dirigenti della Volkswagen per la loro diretta responsabilità di quanto accaduto.

Oltre alle sanzioni amministrative c'è stato, come riportato su un articolo del Sole24Ore¹¹³, anche un drastico calo in borsa dei titoli della società tedesca. Si parla di un -18,6% solo nel giorno successivo alla dichiarazione dell'EPA per rendere pubblico lo scandalo internazionale. La ripercussione dovuta al cattivo utilizzo della CSR in ambito ambientale è stata devastante. In fin dei conti ciò che è stato ottenuto è il contrario di quanto auspicato dai dirigenti Volkswagen nel momento in cui presero la decisione di truccare i motori delle auto immesse sul mercato. Il danno all'immagine si ritiene sia irreparabile così come la perdita di potere nel mercato.

¹¹⁰ Cifra approssimativa, in quanto si tratta del totale delle multe provenienti dai paesi coinvolti dallo scandalo. Ovvero dai paesi nei quali circolavano le auto Volkswagen. Parte di essa è già stata pagata, un'altra parte è stata recentemente patteggiata ed un'altra parte non risulta versata.

¹¹¹ Tribunale Amministrativo Regionale.

¹¹² Coordinamento delle associazioni per la Difesa dell'Ambiente e dei diritti degli utenti e dei Consumatori (CODACONS).

¹¹³ A. Malan, Il Sole24Ore, 21 settembre 2015.

3.2 MSC Crociere¹¹⁴

Un'applicazione corretta della Responsabilità Sociale dell'Impresa¹¹⁵ può essere analizzata prendendo in esame il caso della MSC Crociere. Si tratta dell'impresa leader del mercato delle crociere in Europa e Sud America¹¹⁶ e che risulta essere la più grande compagine con capitale privato del settore.

È stata stimata una crescita dei profitti, di circa l'800% dal 2004 al 2018. Si sono registrati il picco di fatturato con 2,2 miliardi di euro e di 2 milioni di passeggeri solo nel 2017. Risulta essere, dunque, un'impresa che continua ad investire nonostante la leadership del mercato già conquistata. Investimenti che non riguardano solo ampliamenti dei servizi offerti, ma anche innovazioni riguardanti aspetti sociali ed ambientali.

Di fatto, l'impegno sociale profuso negli anni dalla MSC Crociere, ha portato a numerosi riconoscimenti e premi che accertano la sua posizione riguardo i problemi ambientali ed umani.

Nel 2009 è stata avviata una partnership con UNICEF (Get On Board For Children¹¹⁷) per raccogliere fondi per aiutare bambini e adolescenti del Brasile affinché riuscissero ad avere una adeguata istruzione. Fino al 2018 sono stati raccolti circa 7 milioni di euro per le 126 comunità brasiliane coinvolte nel progetto.

Nel 2013, MSC Crociere è stata la prima impresa a ricevere il "7 Golden

¹¹⁴ Che utilizza le cosiddette "Eco Ships".

¹¹⁵ Dimostrando con i fatti che è possibile essere leader nel mercato rispettando l'ambiente.

¹¹⁶ Raggiunto in pochissimo tempo, anche grazie all'utilizzo della CSR.

¹¹⁷ Si tratta, in realtà, di un progetto di più ampia portata che include aiuti a varie realtà disagiate nel mondo.

Pearls”¹¹⁸, un riconoscimento ottenuto grazie alla quasi perfetta gestione della contaminazione ambientale¹¹⁹. In particolare “Cleanship 2 Class” per il rispetto delle acque e dello smaltimento dei rifiuti, la OHS 1800 per la sicurezza sul posto di lavoro garantita a tutti i dipendenti, la certificazione ISO 22000 per la sicurezza alimentare e soprattutto la certificazione ISO 50001 per le efficienti prestazioni energetiche ottenute.

Ogni nuovo modello di nave introdotto supera in efficienza i precedenti in quanto sono previsti restyling quasi completi volti a migliorare le prestazioni. Il design viene modificato per una migliore distribuzione del peso per raggiungere livelli ottimali di idrodinamica e di aerodinamica. Si cerca di massimizzare l'efficienza energetica e l'utilizzo del carburante per un minore impatto ambientale. Basti pensare che la nuova MSC Meraviglia trasporta il 20% di passeggeri in più utilizzando lo stesso quantitativo di carburante dei modelli precedenti.

Nel 2015 la collaborazione con Marevivo¹²⁰ per promuovere la biodiversità degli ambienti marini e sostenere e supportare le aree protette con attività volte a sensibilizzare soprattutto i più giovani.

Nel 2016, MSC Crociere ha ricevuto il premio “Special Safety Best Practices Award”¹²¹ per lo standard elevato delle procedure di sicurezza garantito su tutte le navi da crociera.

Nel 2018, i dipendenti sono stati circa 30000, segnalando un'espansione occupazionale accompagnata da programmi di alta formazione

¹¹⁸ È uno dei riconoscimenti “green” più importanti al mondo. Ottenuto dall'impresa italo-svizzera per la sua propensione al rispetto dell'ecosistema e alle condizioni a bordo dei passeggeri e dei lavoratori. Riconoscimento francese ottenuto il 23 marzo del 2013.

¹¹⁹ In particolare con riferimento alle navi MSC Crociere della classe Fantasia: MSC Preziosa, MSC Splendida, MSC Fantasia e MSC Divina.

¹²⁰ Per diffondere una cultura della sostenibilità.

¹²¹ Premio “Safety Best Practices” nel 2016. Assegnato, appunto, per le ottime prestazioni ambientali fornite su base volontaria da MSC Crociere.

professionale. Recentemente è stata inaugurata anche una struttura a Sorrento (NA) dedicata alla formazione dei dipendenti proprio per assicurare il miglior servizio disponibile e per garantire pari opportunità professionali valorizzando la diversità.

Gli ultimi investimenti sono volti anche a migliorare la qualità dell'aria. Precisamente a contrastare gli effetti delle emissioni di zolfo nell'atmosfera soprattutto nella fase di approdo nei porti.

Le navi più moderne della flotta MSC Crociere presentano tutte dei sistemi di scarico ibridi EGCS¹²² e che hanno impianti per essere alimentate in futuro da GNL¹²³. Per quanto riguarda i modelli più vecchi si sta procedendo ad un programma di retrofitting¹²⁴ per impiantare anche in queste navi i sistemi di scarico meno contaminanti. Il programma di modernizzazione prevede dei target da raggiungere per la fine del 2019¹²⁵:

- almeno 11 navi su 17 dovranno utilizzare i sistemi di scarico ibridi EGCS
- una riduzione del 74%¹²⁶ delle emissioni di zolfo durante le fasi di approdo ai porti.

Per quanto riguarda l'utilizzo di acqua dolce, MSC Crociere è in prima fila per cercare di utilizzare con parsimonia questo tipo di risorsa naturale. Oltre alla diminuzione degli sprechi si mira anche a progetti a bordo per sensibilizzare i passeggeri riguardo la cosiddetta "responsabilità

¹²² Exhaust Gas Cleaning System (EGCS).

¹²³ Gas Naturale Liquefatto (GNL).

¹²⁴ Impiantare i nuovi metodi di alimentazione anche ai vecchi modelli di nave ancora operanti.

¹²⁵ Non sono ancora disponibili i dati a riguardo, anche se filtra ottimismo sul raggiungimento degli obiettivi prefissati.

¹²⁶ Anche questo impegno è del tutto volontario e non imposto da nessuna autorità.

idrica”¹²⁷.

Tutta l’acqua utilizzata su tutte le navi della flotta è autoprodotta¹²⁸. Ciò significa che sono installati a bordo macchinari tecnologici¹²⁹ in grado di trasformare l’acqua del mare in acqua potabile e dunque utilizzabile per tutta la durata della crociera. Nelle navi più grandi si producono al giorno circa 2 milioni di litri di acqua potabile.

Dal 2008 è previsto un trattamento obbligatorio¹³⁰ delle acque di scarico¹³¹ che subiscono un completo processo di purificazione prima di essere riversate in mare. In questo modo, non solo vengono rispettate le norme a tutela ambientale ma viene fatto un di più per dimostrare l’importanza di preservare al 100% il nostro ecosistema. Vengono rispettati i parametri stabiliti dall’Organizzazione Marittima Internazionale (OMI)¹³² per il trattamento delle acque di scarico in mare. Per quanto riguarda i rifiuti solidi si è intrapreso volontariamente un programma per la presenza di impianti a bordo per il riciclaggio. Tutti i rifiuti per legge riciclabili vengono selezionati dall’equipaggio addetto alla suddetta mansione¹³³. Per la quantità di persone che transitano a bordo delle navi MSC Crociere (circa 2 milioni solo nel 2017) è fondamentale un corretto approccio al riciclaggio e la gestione dei rifiuti prodotti. Infatti, in ogni nave è presente un responsabile dell’ambiente¹³⁴ per far sì che venga

¹²⁷ Per sfatare il mito per cui l’acqua dolce sia un bene inesauribile.

¹²⁸ Ovviamente ci si riferisce all’acqua potabile dei servizi della nave. Non all’acqua da tavola.

¹²⁹ Ovvero dei depuratori ultra-moderni.

¹³⁰ Obbligatorio perché deciso ed imposto dai vertici dell’impresa. Si tratta, anche in questo caso, di una imposizione volontaria.

¹³¹ Le acque di scarico vengono rilasciate in mare, ma solo dopo aver subito dei trattamenti di purificazione. Trattamenti che comunque non prevedono l’utilizzo del cloro (ritenuto inquinante e non naturale) ma esposizioni a luci UV per sterilizzare i riversamenti negli oceani.

¹³² Istituto specializzato del settore marino a cura delle Nazioni Unite.

¹³³ Addestrati per la corretta gestione dei rifiuti.

¹³⁴ Esempio dell’introduzione di personale altamente qualificato dovuto alle attività di CSR.

attuato nella miglior maniera possibile il “piano ambientale”¹³⁵ precedentemente stabilito.

Altro obiettivo perseguito da MSC Crociere è l’eliminazione dell’utilizzo di prodotti in plastica in accordo con la nuova direttiva europea “plastic free” 2019/904/UE¹³⁶ che vieta l’utilizzo dei prodotti plastici monouso. Una strategia competitiva che mira ad anticipare la concorrenza nell’utilizzo di prodotti ecosostenibili. Per esempio ormai sono state sostituite le classiche cannuce di plastica con cannuce di materiali al 100% biodegradabili e compostabili¹³⁷. Anche alcuni tipi di imballaggi vengono effettuati con materiali alternativi ecosostenibili ricavati da mais, zucchero e bambù. Ovviamente, non si è ancora in grado di far a meno della plastica e per questo MSC Crociere assicura un perfetto trattamento dei rifiuti plastici ancora inevitabilmente prodotti.

¹³⁵ Piano programmato dai vertici dell’MSC Crociere e che deve essere supervisionato e garantito proprio dal responsabile ambientale di bordo di ciascuna nave.

¹³⁶ Anche questa, politica salva-ambiente che risulta essere anche una strategia competitiva per attrarre nuovi clienti. Per migliorare il brand aziendale. In effetti MSC Crociere si priva dell’utilizzo dei prodotti monouso in plastica prima del dovuto, mostrando una forte sensibilizzazione in tale ambito.

¹³⁷ Anche se ci sono state innumerevoli critiche per la qualità del prodotto.

CONCLUSIONE

Basta una legislazione europea a tutela dell'ambiente per prevenire i danni ambientali irreversibili che ormai sono alle porte?

L'Italia, nel 2018, ha ridotto il 3,5%¹³⁸ delle emissioni di CO2 a seguito delle norme europee. Ma non si può pensare di risolvere un problema profondo come la contaminazione delle attività imprenditoriali con il solo utilizzo di una legislazione appropriata. Sicuramente è un buon punto di partenza ma di certo non la soluzione finale.

Una regolamentazione rigida e stringente sul tema ambientale è necessaria e sicuramente positiva, ma riserva anche aspetti negativi per le imprese costrette ad adattarsi continuamente. Gli strascichi economici sono rilevanti, costi pesanti da sostenere che non tutte le imprese sono in grado di affrontare. Le PMI sono sicuramente le società più colpite dall'utilizzo della legislazione ambientale in quanto non hanno a disposizione grandi quantità di denaro per far fronte al rinnovamento e all'adeguamento imposto rigidamente dai vertici della politica internazionale e risultano oltretutto già in difficoltà per via della crisi economica che ormai permane da un po' di tempo.

È pur vero che, per esempio, l'Unione Europea interviene su tale problematica stanziando fondi in aiuto alle imprese in difficoltà ed in generale ai vari settori di produzione colpiti dalle norme imposte a tutela dell'ambiente, ma non sempre è tutto risolvibile con dei semplici contributi economici se pur indispensabili. È necessario per le imprese,

¹³⁸ R. Saporiti, Il Sole24Ore, fonte: Eurostat, 27 giugno 2019

Variazione interannuale negativa ma con valore altamente positivo poiché l'Italia causa il 10% delle emissioni europee.

infatti, non solo adeguarsi dal punto di vista della strumentazione e dei macchinari da utilizzare, ma anche dal punto di vista organizzativo e molto spesso a dover essere modificata è proprio la tipologia di prodotto con l'utilizzo di materiali differenti che magari richiedono dei trattamenti specifici ed innovativi. Anche le strategie di conseguenza vengono alterate, e non è facile progettarne di nuove, soprattutto di medio-lungo periodo.

La sostenibilità ormai, e aggiungerei giustamente, fa parte della società moderna e di conseguenza deve essere necessariamente inglobata nei modelli di business delle imprese, le quali negli anni passati hanno solo pensato a sfruttare più del consentito risorse naturali per il solo fine di un ritorno economico e senza preoccuparsi d'altronde delle conseguenze ambientali e delle generazioni future.

Si pensava che rispettare l'ecosistema volesse dire solo inserire altri fattori additivi di costo nel bilancio aziendale senza ottenere in cambio benefici. Di questo parere però non sono, per esempio, le 140 organizzazioni che si sono riunite il 4 e il 5 ottobre 2019 a Milano, presso l'Università Bocconi¹³⁹, per l'incontro più importante in Italia per quanto riguarda la CSR. Si è trattato di un Salone¹⁴⁰ nel quale si sono esposti i protagonisti e gli esponenti della Responsabilità Sociale dell'Impresa argomentando il tema ed introducendo dibattiti costruttivi per migliorare e promuovere questo aspetto. Principalmente di come essere credibili nel mercato per quanto riguarda l'utilizzo della CSR come filosofia aziendale e della competitività che potenzialmente potrebbe essere acquisita con

¹³⁹ Università privata fondata nel 1902 e specializzata nella formazione in ambito economico, manageriale e politico. Di fatto, risulta essere il primo ateneo in Italia ad offrire una laurea in "Economia e Commercio".

¹⁴⁰ Il Salone della CSR e dell'innovazione Sociale. Per maggiori informazioni:
<http://www.csreinnovazionesociale.it/>

l'implementazione di questa pratica sociale nei modelli di business.

Una ricerca di mercato¹⁴¹ effettuata da Doxa Marketing Advice¹⁴² ha evidenziato come l'88% degli italiani crede che il cambiamento e l'utilizzo della CSR sia in linea con gli sviluppi internazionali in tema ambientale. Attualmente, sorprendentemente, anche il 77% del campione analizzato ritiene che ci siano ingenti ritorni economici derivanti dall'utilizzo di questo approccio aziendale ottenuti grazie ad un miglioramento dell'immagine aziendale e di conseguenza anche della competitività (80%). Il cambiamento e l'innovazione sono necessari per una società moderna che è in continuo mutamento e che diventa sempre più esigente sulle tematiche sociali. La sostenibilità ormai è un punto fermo che le imprese devono perseguire a qualunque costo per cercare di permanere nel mercato nel medio-lungo periodo. Questo è quanto afferma Rossella Sobrero¹⁴³ direttrice del Salone presso l'Università Bocconi di Milano. È anche promotrice della CSR in quanto convita che tramite il suo utilizzo si possano raggiungere livelli di efficienza aziendale mai riscontrati prima con una miglioria automatica delle performance produttive.

Secondo un articolo de "La Repubblica" del settore "Economia&Finanza"¹⁴⁴ l'impegno sociale delle imprese in tema ambientale fa crescere nel 97% dei casi reputazione e business. A dimostrazione di ciò, la ricerca effettuata da Top Employers Institute¹⁴⁵ afferma che, nel 2017, circa l'87% delle imprese italiane¹⁴⁶ cerca di cavalcare l'onda green mettendo in atto programmi sociali di CSR.¹⁴⁷

¹⁴¹ Dati ricavati da statistiche campionarie.

¹⁴² Si occupa di strategie di sviluppo e di posizionamento nel mercato.

¹⁴³ Per maggiori informazioni: <http://rossellasobrero.it/chi-rossella-sobrero-csr/>

¹⁴⁴ V. De Ceglia, Economia&Finanza, La Repubblica, 21 marzo 2018

¹⁴⁵ Per maggiori informazioni: <https://www.top-employers.com/it/>

¹⁴⁶ Di tutti i tipi e dimensioni.

¹⁴⁷ Le imprese sociali e le start up innovative risulterebbero aumentate negli ultimi anni.

"Impegnarsi in una politica di CSR non significa solamente misurare l'impatto aziendale a livello di emissioni, utilizzo d'acqua, risparmio energetico, ma il plus a livello competitivo sta nel farla diventare una voce importante e identitaria della cultura aziendale, e trasformarla poi in un vero e proprio obiettivo di business".

Questa l'osservazione di Massimo Begelle, Deputy Country Manager Italia di Top Employers Institute incaricato della ricerca di mercato italiana. In sostanza fa notare che non basta incorporare attività socialmente rilevanti nel proprio business, ma è necessaria la credibilità nell'operato e la giusta pubblicità per riuscire ad ottenere quanto precedentemente auspicato con l'utilizzo della RSI.

Insomma scegliere e promuovere la sostenibilità significa guadagnare. Lo dimostra anche il caso pratico dell'MSC Crociere che, nonostante continui investimenti in tecnologie innovative e pratiche salvambiente (ritenuti popolarmente solo fattori additivi di costo), è stata in grado di ottenere un +800% dei profitti in soli 12 anni¹⁴⁸.

Per promuovere l'utilizzo della CSR, Top Employers, durante il Salone, ha mostrato i casi di Zurich e di Lamborghini e i loro vari interventi sociali che gli hanno permesso di migliorare ulteriormente il loro brand a livello di reputazione. La Zurich con l'esattezza ha attivato un programma per piantare alberi in Indonesia nella quantità tale da poter compensare le emissioni provocate dal suo operato. Oltretutto ha fissato un target di riduzione del consumo energetico del 50% da raggiungere entro il 2023 e di cercare di utilizzare solo energie rinnovabili (al 100%) entro il 2030. La Lamborghini invece ha deciso di produrre automobili a 0 emissioni, e

¹⁴⁸ Per maggiori informazioni: <https://www.msccrociere.it/mondo-msc-crociere/sostenibilita>

per questo motivo, è stata la prima casa automobilistica al mondo a ricevere la certificazione DNV-GL¹⁴⁹ per l'impianto di produzione "CO2 neutrale", che oltre a non contaminare permette anche di generare energie elettrica e termica.

La strategia green delle imprese ormai rappresenta una strategia competitiva a tutti gli effetti che secondo gli studiosi del settore assicura ritorni economici almeno a coprire i costi effettuati per mettere in pratica gli impegni sociali profusi. Di conseguenza, si evince che l'ambiente riserva innumerevoli opportunità per le imprese e vale la pena investire per tutelarlo.

Siamo sicuri che ambiente, progresso e crescita aziendale non possano coesistere senza entrare in contrasto?

¹⁴⁹ Certificazione di valenza internazionale che attesta la qualità e i contributi sociali profusi da una società. Richiede caratteristiche molto stringenti e non risulta quindi di facile conseguimento.

RINGRAZIAMENTI

Vorrei ringraziare i miei genitori per avermi dato la possibilità di raggiungere questo obiettivo, le mie 5 sorelle per esserci sempre state nei momenti di difficoltà e per i consigli profusi in varie occasioni. Ovviamente i miei 8 nipotini per i momenti di felicità e spensieratezza che mi hanno regalato. Ringrazio Sonia, Paolo, Roberta, Valeria, Susy e Filomena per aver condiviso con me bei momenti e un'amicizia ormai storica. Ringrazio Tobia e la sua follia che mi accompagnano ormai da 5 anni. Ringrazio per aver vissuto un'esperienza unica come l'Erasmus senza la quale probabilmente non sarei come sono ora e che mi ha permesso di incontrare e conoscere al 100% persone spettacolari. Parlo ovviamente di: Bica, Ale, Sara, Ilaria, Carmen, Ilaria, Lucia e Simone. Un grazie generale va a tutte le persone che mi hanno permesso di crescere come persona.

Semplicemente GRAZIE

A. M.

BIBLIOGRAFIA

- R. E. Freeman, *Strategic Management: A Stakeholder Approach*, University of Virginia, 1984;
- R. E. Freeman , *Corporate Social Responsibility and Stakeholder Theory: Learning From Each Other*, 2017;
- S. Denning, *Making Sense Of Shareholder Value: The World's Dumbest Idea*, 17 luglio 2017;
- Á. Gallego, Asesor Gabinete Alto Comisionado, *Agenda 2030*, Univesidad de Jaén, 2019;
- G. Pallavicini, *Strutture integrate nel sistema distributivo italiano*, Giuffrè, 1968;
- F. Grandinetti, *Le Politiche Europee per lo Sviluppo Sostenibile*, 5 ottobre 2017;
- F. Castilla Polo, *Responsabilidad Social y Gobierno Corporativo*, Universidad de Jaén, 2019;
- Eccleston, H. Charles, *Environmental Impact Assessment: A Guide to Best Professional Practices*, 2011;
- The 91st United States Congress, *National Environmental Policy Act*, 1 gennaio 1970;
- J.E. Hewitt, S. E. Thrush, V. J. Cummings, *Assessing Environmental Impacts: Effects of spatial and temporal variability at likely impact scales*, 1 ottobre 2001;
- R. Bagni, *Responsabilità Sociale delle Imprese*, Università di Pisa, Novembre 2011;
- Manifesto, *Per una Responsabilità Sociale di Impresa che sia elemento strutturale dello sviluppo sostenibile*, Università di Pisa, Luglio 2003;
- R. Bagni, *Introduzione ai principi dello sviluppo sostenibile*, Università di Pisa, Novembre 2011;

- SAI, *Social Accountability 8000: Standard Internazionale*, Giugno 2014;
- COM, Comunicazione n°681, *Strategia rinnovata dell'UE per il periodo 2011-14 in materia di responsabilità sociale delle imprese*; Bruxelles, 25 ottobre 2011;
- Parlamento Europeo (PE), Consiglio Europeo, Direttiva 2010/75/UE, *emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*, 24 novembre 2010;
- Parlamento Europeo (PE), Consiglio Europeo, Direttiva 2018/844, *prestazione energetica nell'edilizia e sull'efficienza energetica*, 30 maggio 2018
- Parlamento Europeo (PE), Consiglio Europeo, Direttiva 2012/27/UE , *efficienza energetica*, 25 ottobre 2012;
- Parlamento Europeo (PE), Consiglio Europeo, Direttiva 2019/904, *riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente*, 5 giugno 2019;
- Decreto legislativo n. 254, *Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014*, 30 dicembre 2016;
- *Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione dei cittadini e l'accesso alla giustizia in materia ambientale*, Aarhus, Danimarca, 25 giugno 1998;
- S. Preunkert, *Lead and Antimony in Basal Ice From Col Du Dome: dated with radiocarbon*, 7 maggio 2019;
- C. Dickens, *Hard Times*, 1854;
- I. Calvino, *La nuvola di smog*, 1958;

- *Carta dell'Investimento Sostenibile e Responsabile della finanza italiana*, Scuderie di Palazzo Altieri – Roma, 6 giugno 2012;
- Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), *VII Rapporto di indagine sull'impegno sociale delle aziende in Italia*, 17 settembre 2018;
- Art. 41 della Costituzione italiana;
- Health Effects Institute (HEI), *The state of global air*, 2018;
- Eurostat, *Statistics Explained*, 2018;
- Censis, *13esimo rapporto 2016 sulla comunicazione tramite dispositivi elettronici*, 2017;
- Censis, *14esimo rapporto 2018 sulla comunicazione tramite dispositivi elettronici*, 2019;
- MSC Crociere, *Sustainability Report*, 2017;
- MSC Crociere, *Sustainability Report*, 2016;
- MSC Crociere, *Sustainability Report*, 2018;
- Rapporto Brundtland, *Il Nostro Futuro Comune*, 1987;
- A. Y. Hoekstra, *Appropriation of natural capital: a comparison of ecological footprint and water footprint analysis*, 2009;

SITOGRAFIA

<https://ilquotidianoinclassa.ilsole24ore.com/emissioni-di-co2-sono-davvero-pericolose-secondo-voi/co2-un-problema-antico/>

https://www.infodata.ilsole24ore.com/2018/12/23/pm10-principali-responsabili-dell'inquinamento/?refresh_ce=1

<http://salute24.ilsole24ore.com/articles/20674>

<https://www.aquilaenergie.it/rivoluzione-industriale-inquinamento/>

<https://www.frammentirivista.it/inquinamento-e-progresso-come-ce-li-racconta-la-letteratura/>

<https://www.lindro.it/industrializzazione-ed-inquinamento-cna-africa-aerica/>

<https://www.greenme.it/informarsi/ambiente/india-cina-inquinamento/>

<https://www.travel365.it/citta-piu-inquinata-italia.htm>

<https://scuola.repubblica.it/sicilia-messina-icfoscolo/2019/01/26/i-dieci-paesi-piu-inquinati-del-mondo/>

http://www.ansa.it/canale_ambiente/notizie/natura/2019/07/27/overshoot-day-al-29-luglio-sfruttate-tutte-le-risorse-2019_04328e95-b541-4495-b703-acb1c6360548.html?fbclid=IwAR0B21oUcKI9xfVNeLf-e06AcbXCgcxaAssE0sPW27tEaqtagoZI4l8yHbk

<https://scienze.fanpage.it/inquinamento-atmosferico-gia-ai-tempi-dei-romani-la-scoperta-nel-monte-bianco/>

<https://agupubs.onlinelibrary.wiley.com/doi/abs/10.1029/2019GL0826417>

https://it.wikipedia.org/wiki/Tempi_difficili

https://it.wikipedia.org/wiki/La_nuvola_di_smog

http://www.lescienze.it/news/2019/03/12/news/morti_inquinamento_atmosferico-4331321/

<https://www.aics.gov.it/home-ita/settori/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile-sdgs/>

<https://sustainabledevelopment.un.org/?menu=1300>

<https://www.unric.org/it/agenda-2030>

http://asvis.it/public/asvis/files/Agenda_2030_ITA_UNRIC.pdf

http://asvis.it/public/asvis/files/Agenda_2030_ITA_UNRIC.pdf

<http://www.greenreport.it/news/acqua/water-footprint-indicatore-di-sostenibilita-per-le-imprese/>

<http://www.greenreport.it/news/water-footprint-nuova-norma-iso-per-misurare-sostenibilita-dellutilizzo-dellacqua/>

https://s3.amazonaws.com/academia.edu.documents/35681041/FRI-Accesso_alla_giustizia_nella_prassi_del_meccanismo_di_compliance_della_Convenzione_di_Aarhus.pdf?response-content-disposition=inline%3B%20filename%3DAccesso_alla_giustizia_nella_pras

[si_del.pdf&X-Amz-Algorithm=AWS4-HMAC-SHA256&X-Amz-Credential=AKIAIWOWYYGZ2Y53UL3A%2F20190829%2Fus-east-1%2Fs3%2Faws4_request&X-Amz-Date=20190829T083136Z&X-Amz-Expires=3600&X-Amz-SignedHeaders=host&X-Amz-Signature=fb38ec38938c79e35dc6c1c0d2a9a4d36a081fb40d0a2f0484f6c2c1aeb471fd](#)

[https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=LEGISSUM%3A128056](#)

[https://books.google.it/books?hl=it&lr=&id=RtFoVtXOiRgC&oi=fnd&pg=PR10&dq=direttive+europee+ambiente&ots=iwdCTYGS6F&sig=cQvPWfBIRw0LjvrzzRtj7LWgN_E&redir_esc=y#v=onepage&q=direttive%20europee%20ambiente&f=false](#)

[https://europa.eu/european-union/topics/environment_it](#)

[http://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/71/politica-ambientale-principi-general-e-quadro-di-riferimento](#)

[https://www.infobuildenergia.it/notizie/nuove-norme-europee-ambiente-efficienza-energetica-6209.html](#)

[https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex:22005A0517\(01\)](#)

[https://ec.europa.eu/environment/aarhus/legislation.htm](#)

[https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=LEGISSUM%3A128120](#)

<http://amministrazioneincammino.luiss.it/app/uploads/2010/04/Ficco.pdf>

<https://www.tesionline.it/tesi/brano/9887/Il-rapporto-tra-sostenibilit%C3%A0-ambientale-e-competitivit%C3%A0>

<http://www.bluleaf.it/sostenibilita-e-competitivita-quanto-conta-il-rapporto-con-lambiente-sul-mercato/>

https://www.unive.it/media/allegato/sostenibilita-pdf/Tesine%20CdS/013_12_09_MIO_sostenibilita_e_competitivita_-_Antonio_Ros.pdf

http://www.improntaetica.org/wp-content/uploads/2016/04/SLIDE_innovazione-sostenibile-e-competitivit%C3%A0-12.04.16.pdf

https://www.corriere.it/dataroom-milena-gabanelli/inquinamento-smog-riscaldamenti-allevamenti-intensivi-polveri-sottili-pm-particolato/4eb39bde-39f5-11e9-a27a-3688e449a463-va.shtml?refresh_ce-cp

<https://www.eea.europa.eu/it/themes/industry/intro>

https://www.repubblica.it/ambiente/2019/07/27/news/overshoot_day_il_29_luglio_la_terra_avra_esaurito_le_sue_risorse-232167024/

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=LEGISSUM%3Aev0027>

<https://eur-lex.europa.eu/oj/direct-access.html?locale=it>

<https://www.qualenergia.it/articoli/plastiche-monouso-approvata-la-direttiva-ue-divieti-dal-2021/>

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20190321IPR32111/il-pe-conferma-il-divieto-d-uso-della-plastica-usa-e-getta-entro-il-2021>

<https://www.repubblica.it/economia/diritti-e-consumi/diritti-consumatori/2019/08/30/news/direttiva-ue-plastic-free-le-aziende-piu-colpite-sono-quelle-italiane-234628741/>

<https://www.normachem.it/ita/normachem-informadettaglio/ambiente/approfondimento-direttiva-ue-2019-904-riduzione-dell%E2%80%99incidenza-di-determinati-prodotti-di-plastica>

https://anteritalia.org/cose-lo-sviluppo-sostenibile-definizione-storia-obiettivi/?gclid=EAIaIQobChMI7t00y_Kv5AIVDed3Ch25ngmyEAAAYASAAEgI5LvD_BwE

<http://www.treccani.it/enciclopedia/sviluppo-sostenibile/>

<https://www.repubblica.it/native/ambiente/2019/04/01/news/educar-e-allo-sviluppo-sostenibile-per-ricucire-il-legame-che-unisce-l-uomo-all-a-natura-223007201/>

http://www.treccani.it/enciclopedia/corporate-social-responsability_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/

<http://www.nationalgeographic.it/ambiente/2012/05/29/foto/i-dieci-paesi-con-la-maggiore-impronta-ambientale-pi-inquinanti-1051358/1/>

<https://www.infodata.ilsole24ore.com/2019/07/10/40229/>

https://ec.europa.eu/environment/efe/themes/environmental-law_it

<https://www.minambiente.it/pagina/convenzione-di-aarhus-informazione-e-partecipazione>

<https://www.gov.uk/guidance/best-available-techniques-environmental-permits>

<https://www.ilsole24ore.com/art/plastica-ecco-documento-ue-riciclo-e-riutilizzo-AEg2qYjD>

<https://www.savethechildren.it/blog-notizie/i-17-obiettivi-di-sviluppo-sostenibile>

https://www.repubblica.it/economia/affari-e-finanza/2017/12/11/news/in_callo_linquamento_che_viene_da_auto_e_fabbriche_riscaldamento_caso_aperto-183742863/

<https://www.ilsole24ore.com/art/impresetest-sostenibilita-AEMWZ1fB>

<https://asvis.it/goal9/home/425-3131/piu-sostenibili-vuol-dire-piu-produttive-listat-sulla-competitivita-dimpresa>

<https://www.istat.it/it/files//2019/03/Investimenti-industria-per-ambiente-2016.pdf>

https://www.corriere.it/dataroom-milena-gabanelli/inquinamento-smog-riscaldamenti-allevamenti-intensivi-polveri-sottili-pm-particolato/4eb39bde-39f5-11e9-a27a-3688e449a463-va.shtml?refresh_ce-cp

<https://www.eea.europa.eu/it/themes/industry/intro>

https://www.repubblica.it/ambiente/2019/07/27/news/overshoot_day_il_29_luglio_la_terra_avra_esaurito_le_sue_risorse-232167024/

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=LEGISSUM%3Aev0027>

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=LEGISSUM%3Al27021>

<https://ec.europa.eu/environment/pubs/pdf/factsheets/wfd/it.pdf>

<http://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/74/protezione-e-gestione-delle-risorse-idriche>

<https://www.eunews.it/2019/07/25/investimenti-dallue-58-miliardi-euro-alle-piccole-medie-imprese-italiane/119627>

https://ec.europa.eu/commission/priorities/jobs-growth-and-investment/investment-plan-europe-juncker-plan_it

<http://www.guidaeuroprogettazione.eu/far-ripartire-gli-investimenti-in-europa-il-piano-juncker/>

<https://www.ilpost.it/2014/11/26/piano-juncker/>

https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Energy_production_and_imports/it

<https://www.glossariomarketing.it/significato/stakeholder/>

<https://www.marketingefinanza.com/stakeholder-chi-sono-significato-1189.html>

<https://www.mesaconsulting.eu/it/stakeholder-engagement-sostenibilita>

<http://dspace.unive.it/bitstream/handle/10579/6889/832468-1191829.pdf?sequence=2>

<http://www.iurisprudentes.it/2016/05/06/does-shareholders-oriented-model-aways-better-than-stakeholder-oriented-model/>

http://www.treccani.it/enciclopedia/shareholder_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/

https://www.corriere.it/scuola/speciali/2012/maturita/seconda/scienz-e-sociali-soluzione-bacci-terza_9693bab4-bb90-11e1-b706-87dd3eab4821.shtml

<http://www.treccani.it/enciclopedia/fake-news/>

<https://www.ratioquotidiano.it/articolo/32441>

<http://www.assogestioni.it/ass/library/42/carta-inv-sostenibile-e-responsabile.pdf>

<https://finanzasostenibile.it/attivita/carta-dellinvestimento-sostenibile-e-responsabile/>

<https://www.istat.it/it/archivio/228055>

<https://www.istat.it/it/files//2019/03/Investimenti-industria-per-ambiente-2016.pdf>

<https://www4.istat.it/it/archivio/211120>

<http://www.nuvola.tv/eco-friendly-il-macchinario-innovativo-che-trasforma-i-rifiuti-organici-in-compost-in-24-ore/>

<https://www.repubblica.it/economia/affari-e-finanza/2017/01/16/news/investimenti-sostenibili-boom-di-richieste-156194369/>

<http://www.arpat.toscana.it/notizie/notizie-brevi/2011/gli-investimenti-per-la-protezione-dell2019ambiente-delle-imprese-industriali>

<https://www.innovationpost.it/2019/03/04/industria-sostenibile-cresce-lutilizzo-di-tecnologie-integrate-per-la-prevenzione/>

https://it.wikipedia.org/wiki/Responsabilit%C3%A0_sociale_d%27impresa

<https://www.osservatoriosocialis.it/2018/09/17/viii-rapporto-csr-italia/>

<https://www.ilsole24ore.com/art/corporate-social-responsability-una-crescita-sostenibile-ACwniXU>

<https://www.msccrociere.it/mondo-msc-crociere>

<https://www.msccrociere.it/mondo-msc-crociere/responsabilita-sociale/msc-e-unicef>

<https://www.liberoquotidiano.it/news/sostenibilita/1305337/7-golden-pearls-alle-navi-msc-crociere-classe-fantasia.html>

<https://dreamblog.it/2016/09/07/bureau-veritas-assegna-a-msc-crociere-il-premio-safety-best-practices-2016/amp/>

<https://www.msccrociere.it/mondo-msc-crociere/responsabilita-sociale/msc-e-marevivo>

https://www.repubblica.it/economia/2019/09/24/news/volkswagen_i_vertici_sotto_accusa_sul_diselegate_manipolazione_del_mercato_-236803088/?ref=search

<https://it.wikipedia.org/wiki/Dieselgate>

https://www.ansa.it/canale_motori/notizie/attualita/2018/06/13/dieselgate-multa-da-1-mld-a-volkswagen.-il-gruppo-pagheremo_61b75862-45c6-4c69-896f-0072af2c5a39.html

<https://www.lastampa.it/economia/2016/06/29/news/volkswagen-15-miliardi-di-multa-1.34994176>

https://www.sicurauto.it/news/attualita-e-curiosita/multa-tar-a-volkswagen-paghera-5-milioni-di-euro-per-il-dieselgate/?refresh_ce_cp

<https://st.ilsole24ore.com/art/finanza-e-mercati/2015-09-21/vw-crolla-borsa-la-truffa-emissioni-diesel-usa-095414.shtml?uuid=ACBvZW1>

https://www.repubblica.it/economia/affari-e-finanza/2017/12/11/news/in_callo_linquinamento_che_viene_da_auto_e_fabbriche_riscaldamento_caso_aperto-183742863/

<https://www.terna.it/it/sostenibilita/ambiente/costi-ambiente>

<http://buonenotizie.corriere.it/2016/09/09/impres-e-sostenibilita-il-futuro-e-adesso/>

<https://asvis.it/goal9/home/425-3131/piu-sostenibili-vuol-dire-piu-produttive-listat-sulla-competitivita-dimpresa>

<https://www.repubblica.it/economia/rapporti/energitalia/sostenibilita/2018/03/21/news/l-impegno-green-aiuta-le-aziende-crescono-business-e-reputazione-191858403/>

<https://www.terna.it/it/sostenibilita/ambiente/costi-ambiente>

<https://www.infodata.ilsole24ore.com/2019/06/27/co2-leuropa-tagliato-le-emissioni-del-25/>

<https://www.ilsole24ore.com/art/sostenibilita-elemento-strategico-impresе-moderne-AES8nFyE>

<https://www.eticasgr.com/storie/news-eventi/impatto-ambientale-opportunita-aziende>